Zeitschrift: Iride : rivista di economia, sanità e sociale
Herausgeber: Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI
Band: - (2018)
Heft: 4

Vorwort: Migrazioni : tras storia e presente
Autor: Orelli Vassere, Chiara

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Migrazioni, tra storia e presente

Ormai diversi decenni fa, lo storico e storico dell'arte (ma la definizione è riduttiva, e non ne riassume l'eclettica attività) Virgilio Gilardoni, deplorando il conformismo culturale del Ticino di allora, ventilò l'idea della creazione di un Museo della migrazione, che desse conto, preservandola, di una componente essenziale della storia cantonale. Quell'idea non ebbe alcun seguito e nessuno, a mia memoria, la ritenne degna di attenzione nemmeno quando si trattò di definire, per esempio, il ruolo dei Musei etnografici, o di articolare il tema della conservazione della memoria territoriale del nostro cantone: e dunque anche della sua antropizzazione, delle tracce lasciate da uomini e donne in movimento continuo. Partenze, arrivi: che segnano profondamente la nostra evoluzione, ma che presentano ancora ampie zone d'ombra. Se parte di questa storia - delle partenze, soprattutto - è infatti nota grazie ai lavori di storici della levatura di Giuseppe Martinola, Raffaello Ceschi, Giorgio Cheda, l'immigrazione recente, in particolare quella legata alla realtà dell'asilo, è molto meno conosciuta. Una sorta di fiume carsico, che scorre lungo le innervature del territorio con emersioni improvvise e a volte virulente, ma di cui non è agevole riconoscere andamenti e percorsi. Con felice intuizione, la SUPSI si è da tempo saputa confrontare con questa lacuna dando vita al Centro Documentazione e Ricerca sulle Migrazioni; un centro che produce materiali e analisi, approfondendo temi specifici quali la comunicazione interculturale, la politica di integrazione, le condizioni di vita della popolazione migrante, e molto altro. Quale direttrice di SOS Ticino, un'associazione no profit che da tempo lavora con i migranti nel loro accompagnamento sociale e nell'elaborazione di processi e progetti di integrazione, non posso che essere grata alla SUPSI per questa attività di "militanza della conoscenza"; così come sono grata alla SUPSI per l'intensa attività di formazione di cui beneficiano i futuri operatori sociali, che investono poi competenze e motivazione nel dare sostegno a chi chiede protezione al nostro Paese lavorando con SOS Ticino o con altre strutture.

Il numero di *Iride* che ho l'onore di aprire tratta appunto di migrazione, e lo fa ponendo opportunamente l'accento su due ulteriori termini, inseparabili dal primo, cooperazione e sviluppo. Lo fa dando la parola a esperti autorevoli, con un interessante ed equilibrato connubio tra riflessione teorica e rielaborazione di interventi e pratiche concrete, e con uno sguardo insieme al locale e al globale che è ormai necessità acquisita per chi voglia cogliere, di questi macro-fenomeni, le implicazioni reali. I fenomeni migratori e le loro interazioni con le questioni dello sviluppo: sono temi importanti, che non possono essere elusi se vogliamo affrontare, anche nella nostra piccola realtà, le domande e le questioni che le migrazioni ci pongono. Domande e questioni che devono integrare, nell'approccio, le possibili e certo non infrequenti sorprese (o potremmo dire gli scarti dal convenzionale) nelle risposte. In un suo bel libro sulla migrazione di minori non accompagnati dagli Stati dell'America centrale verso gli Stati Uniti (*Dimmi come va a finire*), la scrittrice messicana Valeria Luiselli riporta una fulminante domanda-risposta tra un funzionario e una bambina, entrata illegalmente dal Messico: "Perché sei venuta negli Stati Uniti? Perché volevo arrivare". Una risposta che richiama da vicino, nella sua straniante esattezza, quel "*Lontano da dove*" che Claudio Magris ricondusse, in un suo libro omonimo, al tema dell'esilio degli ebrei come simbolo dell'"individuo esiliato dalla pienezza e dalla totalità della vita vera". Una risposta che chiede, a noi che (ci) interroghiamo, certamente conoscenza, ma soprattutto liberazione dal pregiudizio, apertura e disponibilità al confronto. I testi di questo *Iride* costituiscono, di tale benvenuta, indispensabile attitudine, un utilissimo supporto.

Chiara Orelli Vassere
Direttrice SOS Ticino e membro del Consiglio SUPSI